Lunedì 12 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV. N. 10.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Impazienze de' gazzettieri polemisti.

Poichè le vacanze del Parlamento si prolungano, non c'è che la Stampa, la quale tien desta l'attenzione degli Italiani sulla cosa pubblica.

E a questi giorni, antecipando gli atti del Governo, si suscitarono polemiche, il cui tema è su un ancora incognito schema di Legge che l'on. Crispi, per quanto dicesi, presenterà nel 20 gennaio alla Camera dei Deputati.

Con questo schema di Legge, per dare un esempio ai Colleghi, l'on. Crispi, qual Ministro dell'Interno, mira ad una semplificazione amministrativa ed a conseguire l'economia di alcuni milioni.

Dunque, pel duplice intento, lo schema di Legge dovrebbe essere accolto con favore da tutti. Se non chè, anche prima di conoscerne i punti salienti, si disputa e si pronostica che sorgeranno, da ogni parte, animosi avversarii a combatterlo.

Noi, a parlarne, aspettiamo che lo schema di Legge sia presentato alla Camera; ma non ci è dato celare lo sconforto per le antecipate polemiche gazzettiere. E pur troppo temiamo che esso servirà, nella discussione parlamentare, quale arma partigiana.

La è una vecchia storia, quella dei festeggiamenti ad una *riforma* quand'è annunciata sulle generali, e de' brontolamenti appena si arguisce che essa recherà nocumento ad interessi locali e particolari. Ed è, per siffatto egoismo, che tanti Ministri, le cui idee erano buone, dovettero fermarsi a mezzo e dichiararsi impotenti a seria opera riformatrice.

Così oggi tutti consentono nella semplificazione amministrativa e nel bisogno di economie come principio; ma, poi, è levato il campo a romore pel solo sospetto che la semplificazione e le economie abbiano a turbare interessi particolari.

Ad ammettere le bontà della riforma e a non credere che l'on. Crispi avrà l'abilità e la fortuna di attuarla, ecco che lo dice all'Italia la sottile dialettica di Ruggero Bonghi. Ma, di confronto al rude vaticinio del più insigne tra i polemisti gazzettieri, abbiamo ben altro!

Abbiamo già in talune provincie (per esempio a Rovigo, a Ferrara ed altrove) l'inizio di un'agitazione legale contro la temuta soppressione di Prefetture minime: abbiamo già l'intromissione di Deputati, cui i recenti grandi Elettori impongono di protestare contro l'ancor ignoto schema di Legge: abbiamo l'industre astuzia di taluni che, a loro modo accomodando le cifre, ostentano di dimostrare come la riforma dell'ordinamento amministrativo non condurrebbe a notabili economie, anzi non darebbe veruna economia, se non peggio.

Ancora, ripetiamolo, lo schema di Legge è un'incognita, e solo taluni Giornali ritennero di anteciparne notizie, forse inesatte, certo incomplete. Dunque intempestive le odierne polemiche gazzettiere. Però, diciamolo pure, anche noi siamo impazienti di conoscere, in argomento, le precise idee dell'on. Crispi. E frattanto emettiamo un voto patriottico, che per idolatria di certe tradizioni o per orgoglio municipale non sia impacciata la riforma dell'organamento amministrativo, qualora per esso fosse possibile, oltrechè allievare l'onere dello Stato, provvedere ai pubblici servizi.

G.

Congresso internazionale di Diritto marittimo in Genova nel 1892.

Nel programma municipale della commemorazione Colombiana del 1892 figura, fra altri Congressi, un *Congresso internazionale di Diritto marittimo*.

Il Comitato ordinatore di esso si compone di illustri personaggi, Consiglieri del Municipio, celebrità scientifiche, Professori ecc.

Una dotta Relazione del Sindaco, on. Castagnola, delinea lo scopo ed i limiti di questo Congresso, di cui abbiamo tempo a discorrere. Ma sin da oggi abbiamo voluto darne l'annuncio.

Un paese fortunato.

Il paese fortunato di cui parliamo è il granducato di Lussemburgo. Le sue finanze sono in condizioni talmente floride che forse nessuno Stato in Europa può competere con esse. Basti il dire che per l'anno scorso le entrate hanno superato le spese di due milioni e mezzo di fiorini. Per un paese di 220,000 abitanti, che pagano tasse assai lievi, il risultato è certamente splendido.

Dicesi che Menelik non sarà in caso di pagare all'Italia la prima annualità del prestito, che è di 192,178 franchi, e che deve scadere il primo luglio. Menelik ha già fatto pratiche per ottenere una proroga; ma questa non gli sarà accordata. Il Governo, se il Re dello Scioa manca ai suoi impegni, si impadronirà delle dogane dell'Harrar, in virtù del trattato 26 ottobre 1889.

Notizie da Saint-Moritz annunziano la morte della duchessa Torlonia, moglie dell'ex-sindaco di Roma, che non aveva che 28 anni. Varie famiglie dell'aristocrazia prendono il lutto.

Popolo che veglia e prega per la salvezza di un suo concittadino.

Spalato, 9. — I borghigiani di Borgo Grande vegliarono tutta la notte attorno al palazzo Bajamonti, aspettando notizie dello stato dell'illustre infermo. All'alba si recarono in massa alla chiesa di San Francesco a pregare per la salvezza dell'agonizzante. Era uno spettacolo commoventissimo.

Il dolore della popolazione, senza distinzione di partiti, è immenso.

Stasera, nello stato del patriota notasi un leggero aumento di forze; ma, pur troppo, il caso è disperato.

Spalato, 10. Lo stato del D.r Bajamonti da ieri è peggiorato. Egli riconosce a stento gli amici che lo circondano. Da stamattina l'illustre infermo non parla.

Spalato, 11. Mentre alle 2 del pomeriggio credevasi il D.r Bajamonti già morto: alla sera è subentrato un leggerissimo miglioramento. Malgrado ciò è perduta ormai ogni speranza di salvezza.

Grullerie parigine.

Scriveva Guadagnoli:

Voi già lo sapete, donnine mie belle,
Ci vengon di Francia le belle storielle.

In fatto d'immaginazione sono così feraci i cervelli francesi che non si potrebbe desiderare di meglio.

Eccone qualche esempio palpitante.

La prima scoperta riguarda l'origine... politica della linfa Koch.

È una curiosa eco, che la *Justice* riporta, sotto riserva, da un confratello... innominato:

Traduciamo letteralmente:

« Guglielmo II è, come si sa, afflitto da una malattia d'orecchio che lo fa soffrire vivamente.

Una notte, dopo una giornata di caccia con vento e pioggia, le sofferenze di lui raddoppiarono e i medici ordinari dovettero fargli parecchie iniezioni di morfina.

Guglielmo II decise di domandare ai dottori von Bergmann e Levis un consulto definitivo. Due amici del dottor Koch vi assistevano.

La questione chiaramente posta dal sovrano fu questa:

— La mia malattia è di natura cancerosa o tubercolosa?

I medici inclinarono per la seconda ipotesi.

Si fece la ricerca dei bacilli, nel laboratorio di Koch, e la ricerca die' ragione all'ipotesi.

Fu allora che l'imperatore, malgrado le rimostranze di Koch, il quale affermava che gli esperimenti potevano non avere gli stessi risultati sugli uomini che sugli animali, l'imperatore decise ch'era tempo di fare un esperimento in grande sull'umanità.

L'imperatore Guglielmo ha seguito gli esperimenti con una curiosità appassionata che si comprende facilmente quando se ne conosce la causa

La questione è di sapere se ora li trova abbastanza concludenti per sottomettervisi. »

Una gravissina catastrofe

50 soldati e 50 cavalli sepolti, ventidue feriti e tre morti.

Reggio Emilia, 10. Stamane una grave sciagura costernava la città.

Alle 6 e un quarto ant., una batteria del 15.o artiglieria da campagna si era recata nel maneggio militare coperto, per le solite esercitazioni.

Da un momento all'altro si sentì un rumore sordo e in un batter d'occhio l'intera tettoia crollò seppellendo tutti i soldati coi rispettivi cavalli e gli affusti da cannone.

La causa della catastrofe va attribuita alla grande quantità di neve caduta; il cui peso non fu sostenuto dalla tettoia del maneggio.

Accorsa gente ed altri soldati si cominciò il lavoro di salvataggio.

Vennero estratti dalle macerie circa 50 soldati e quasi altrettanti cavalli.

Tre soldati vennero trovati morti, 12 feriti gravemente e altri 10 meno gravemente.

Accorsero sul teatro della catastrofe, verso le 8 le autorità militari e civili.

Le vittime appartengono tutte al Comune di Lodi.

I feriti furono trasportati all'Ospedale, dove alcuni subirono delle amputazioni.

Domani si faranno solenni imponenti funerali ai tre soldati morti.

L'impressione è grande.

Durante la catastrofe, accaddero degli episodi strazianti. Una donna che si trovava di fronte alla caserma durante il fatto, svenne dallo spavento. Il tenente Montossi fu salvato per miracolo dalla chiamata d'un superiore. Appena uscito crollò il tetto. Subito dopo la catastrofe, il caporale Gamberini, ferito gravemente, scrisse a sua madre a Bologna, avvertendola della disgrazia e assicurandola che non gli era accaduto niente di grave. Due ore dopo il povero soldato subì l'amputazione di una gamba.

In quanto alla causa del disastro è assodato che il peso della neve caduta sul maneggio non basta a giustificare l'accaduto. Il maneggio fu costruito un anno fa sopra un terreno di trasporto. Fino da principio si temeva per la sua solidità. Fu costruito per appalto sotto la direzione del genio militare.

I cittadini, preoccupati del disastro, stamane e ieri fecero levare in fretta la neve dalle loro case.

Una copia autentica ed esatta.

Un russo di Wilna è stato condannato a ricevere trenta colpi di knout; per avere ingiuriata e battuta una donna. E' un sistema di correzione come un altro.

All'indomani, un avvocato si presentava al governatore e pregava « Sua Eccellenza » di volergli comunicare una copia esatta del processo verbale della pena inflitta al suo cliente...

— Volete averne una copia assolutamente esatta? — dimandò il governatore.

— Eccellenza, sì.

— Benissimo. In questo caso, dirigetevi al prefetto di polizia. Darò ordine che la vostra dimanda sia ampiamente soddisfatta. —

Gaudio dell'avvocato, il quale vedeva già tutto un orizzonte di procedimenti in appello, di rivendicazioni, di diritti conculcati..... il tutto accompagnato dalla manna di abbondanti onori.

Tre ore dopo il suo colloquio col governatore, il nostro leguleio stava in Prefettura di polizia a reclamare la copia promessa.

— Ah! siete voi? perfettamente! fra poco vi sarà data. Abbiate solo la compiacenza di aspettare un piccolo quarto d'ora per poterla preparare. —

Quindi, il prefetto, chiamato un usciere:

— Accompagnate il signore — gli disse.

Il bravo avvocato fu condotto nella stessa sala dove era stato frustato il suo cliente...

E quivi gli fu consegnata la copia esatta della scena del suo cliente, riproducendone esattamente la seconda edizione, mediante altri trenta colpi di knout applicati sul suo dorso...

L'avvocato non ricorrerà certo in Cassazione, altrimenti egli finirà col crepare sotto il peso dei... documenti che sapranno consegnargli le cancellerie russe.

Una catastrofe.

Aquila, 9. Dicesi che oggi nel Comune di Sandemetrio, distante pochi chilometri da Aquila, sia rovinato il locale delle scuole. Sarebbero morti molti bimbi col maestro.

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli"

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regi Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio di Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all'Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

La nipote del Prefetto

—

ROMANZO

—

Quando si trattava della sua parente, il signor de Miron si trincerava volentieri dietro qualche frase rispettosa senza dubbio, ma sulla cui freddezza e volgarità non c'era punto da ingannarsi. Così credevasi generalmente a un mistero che invano si tentava di penetrare.

Al circolo, al caffè, alla passeggiata, nei luoghi pubblici come nei privati salotti, il grande argomento preso, discusso e mai completamente abbandonato, era quello della cugina del Prefetto e de' suoi rapporti colla Prefettura. È vero che la maggioranza degli oratori si dichiarava favorevole alla cugina, ma c'era pure una minoranza la quale senza grandi discorsi lanciava delle frasi equivoche e studiavasi di strappare le risate dell'uditorio. Queste male lingue non risparmiavano neppure la disgraziata Atalide, la figliuola, non per anco arrivata. Ma il nome solo le aveva procacciato una certa celebrità e ripetevasi già per le vie cittadine come quello d'una ninfa invisibile collocata dalla fantasia del poeta in una grotta.

Anche a Paolo di Marcéne il nome pretenzioso di Atalide riusciva sgradito. Recandosi alla Prefettura, dimenticava il rapporto che doveva presentare al Prefetto per figurarsi quale singolare persona poteva mai rispondere a quel nome strano. Ripeteva seco stesso: Atalide, Atalide, cercando scoprirvi un senso nascosto; e sul punto in cui credeva di chiarire l'enigma, si accorgeva di pronunciare macchinalmente qualche frase bizzarra quasi per lui si trattasse di evocare un fantasma.

Per buona sorte il magico aspetto del palazzo prefettizio lo ricondusse a idee più positive. Fu introdotto dal segretario del Prefetto, che dal canto suo nulla aveva di straordinario nella persona se si tolga la prestezza che impiegava nel correre pei corridoi della prefettura coi dispacci e le corrispondenze in mano.

Si dava molta importanza questo giovinotto, che chiamavasi il signor Atanasio e che il signor de Miron aveva ereditato dal suo predecessore unitamente agli archivi. Quando il Prefetto assentavasi dall'ufficio, egli si immaginava di rappresentarlo pel solo motivo che doveva rispondere a chi domandasse di lui: « Il signor Prefetto è uscito, ritornerà fra un'ora. »

In quei giorni lui pure nutriva la segreta ambizione di essere promosso alla sotto prefettura di S...; ogni sollecitatore che ottenesse udienza dal Prefetto prendeva agli occhi suoi le proporzioni d'un candidato; le ore di ricevimento erano per lui un vero supplizio e, invece di risparmiarsi delle emozioni, si raddoppiava la tortura lasciando aperta la porta del suo gabinetto in modo da vedere tutte le persone che entravano dal Prefetto.

Marcéne gli chiese le notizie del giorno.

— Il signor Francesco Bonhomel è morto, disse Atanasio coll'accento d'un vecchio diplomatico.

— Un uomo abilissimo, osservò Marcéne ostentando la medesima serietà del suo giovane interlocutore.

— Chi lo rimpiazzerà? continuò il signor Atanasio sullo stesso tono.

— E chi rimpiazzerà del pari il sotto prefetto di S...? disse a sua volta Marcéne.

— Ecco una grave questione, rispose il giovane segretario che non seppe a meno di arrossire vedendo francamente posto sul tappeto il soggetto che l'interessava.

— Voi? continuò Marcéne che si divertiva a mettere spietatamente alle strette il giovane Atanasio.

— Oh, fece questi, non è già che mi faccia difetto maturità di giudizio; troppa esperienza ho raccolto ormai — e qui si lasciò sfuggire un sospiro; — ma troveranno forse che non saprei imporme agli amministrati...

— Quale errore! interruppe Marcéne.

— Che non feci per anco abbastanza le mie prove...

— Per esempio? E' sì che non perdete occasione di farle! Ieri stesso vi ho veduto correre dalla signora de Blanria con una lettera...

— È vero, le portavo una lettera del Prefetto, disse il giovane con una certa presunzione. — Una lettera di fiducia ed anzi — soggiunse sotto voce — ho visto la signorina Atalide.

— Davvero! E' dunque arrivata questa signorina Atalide?

— Sì: anzi è un poco indisposta; sua madre me lo disse consegnandomi una lettera...

— Ancora un'altra lettera di fiducia, lo vedette... interruppe Marcéne.

— Era la risposta, continuò l'altro, e quando il Prefetto l'ebbe in mano disse ad alta voce: « Se sua figlia sta poco bene, ella non è obbligata a venire. » Veramente, signor de Marcéne, la faccenda è imbrogliatissima: come agire in queste circostanze? La signora de Blanria è proprio cugina del signor de Miron? Come devo contenermi con lei? Fino a qual punto debbo testimoniarle certi riguardi?...

— Si vede che il vostro senno è proprio maturo! disse Marcéne con accento d'ammirazione. — Ma, in nome di Dio, sempre dei riguardi, signor Atanasio; usatele sempre dei riguardi; in ogni caso ci guadagnerete di più che a mancarle di rispetto. —

Venivano dati in buon punto questi consigli al giovane segretario perchè in quel mentre la signora de Blanria entrava nell'anticamera chiedendo ad alta voce di parlare a colui ch'ella diceva suo cugino. L'accompagnava una giovinetta dai sedici ai diecisett'anni; bionda e bianca di quella bianchezza smorta che di solito appartiene alle brune.

Paolo di Marcéne la vide appena, perchè quella fanciulla, attraversando l'anticamera, guardollo con tale franchezza da costringerlo quasi involontariamente a chinare gli occhi.

Poi, spiacente d'essersi lasciato vincere da una specie di timidezza che non gli era abituale e che da parte sua trovava assai ridicola, rialzò subito il capo, curioso di veder meglio colei che così all'impensata lo turbava...

Ma Atalide e sua madre si trovavano già nel gabinetto del Prefetto.

VII.

Madre e figlia in cerca di marito.

Il signor de Miron non era punto ambizioso, chè avrebbe potuto aspirare ad uffici più alti di quelli che copriva; non era uomo di spassi, chè subiva le distrazioni mondane piuttosto che prendervi parte; non era vanitoso perchè non ci teneva agli onori, nè dissipatore perchè di bisogni e di gusti assai limitati. E tuttavia occupava da lunga pezza uno di quei posti che aprono all'ambizione la più bella carriera, lusingano più gradevolmente la vanità, richiedono necessariamente grandi spese e il cui prestigio, per le solite contraddizioni sociali, cresce in Francia a misura che la democrazia vi guadagna terreno.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Scenate deplorevoli a Feletto Umberto.

Jermattina, il delegato Baldacconi e due agenti di pubblica sicurezza recavansi a Feletto Umberto, per procedere a sequestri di tabacco proveniente da contrabbando.

Entrati nell'osteria di certo Di Benedetto Pietro fu Giovanni Battista, questi ed altri famigliari fuggirono nella strada rifiutandosi di lasciarsi ricercare se avevano il contrabbando.

Usciva, in quella, la gente di chiesa. Le grida dell'oste e dei suoi famigliari posero la popolazione in fermento.

Alcuni giovanotti volevano opporsi a che gli agenti della pubblica forza compiessero il loro dovere. Si udirono grida di minaccie:

— Siamo in millecinquecento! non lascieremo che si faccia il sequestro!

Delegati e agenti, ad intimorire quei malconsigliati, estrassero il revolver.

La pluralità pensò bene, allora, di ritirarsi, ma vi fu uno il quale, parodiando altri casi consimili, disse, mostrando il proprio petto:

— Sparate qui! sparate qui!

Il delegato lo avvicinò, invitandolo a ritirarsi. E il contadino, sebbene alquanto riluttante sulle prime, finì coll'obbedire. Così fu evitato che si procedesse ad arresti.

Gli agenti della Sicurezza pubblica poterono dopo effettuare il sequestro del tabacco ricercato.

Ieri stesso alcuni maggiorenti di Feletto vennero a Udine a presentare, a nome del paese, vive scuse all'autorità.

All'oste di Benedetto fu levata la licenza.

Ragazzo scomparso.

Gasparutti Luigi da Arta, di anni 13, da venti giorni è fuggito da' suoi parenti, che invano l'hanno cercato fino ad oggi. Chi avesse notizie del ragazzo stesso farebbe opera buona comunicandole al nostro Ufficio di P. S.

Furti.

A Latisana ladri ignoti, introdottisi mediante rottura nella casa di abitazione di Bini Giuseppe, rubarono un biglietto da lire 100.

— Di notte, dal negozio di Merluzzi Orsola di Tricesimo venne da ignoti ladri involata una pezza di tela valsente lire 27,60.

Arresto.

A Cavazzo Nuovo venne arrestato Fiorito Natale per avere con destrezza derubato Mandero Domenico di un portamonete contenente lire 5.70

Padrini Illustri.

La *Wolf Bureau* di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo invitò a tenere al battesimo il suo neonato la regina dei Paesi Bassi. Francesco Giuseppe, Umberto, la granduchessa vedova Maria di Mecklemburgo, il duca di Edimburgo, il duca e la duchessa di Connaugt, la duchessa Wera di Wurtemberg, il principe e la principessa Federico Leopoldo, la principessa Margherita sorella di Guglielmo e Moltke. Il battesimo verrà fatto il giorno 26.

Freddi intensi, nei giorni passati, in quasi tutta l'Europa centrale e settentrionale. A Mosca, 29 gradi sotto zero! In Francia, in due giorni, ventiquattro persone morte di freddo: fra esse, tre ragazzetti servi di contrabbandieri, nel dipartimento del Nord. Nell'Inghilterra, sopra un laghetto gelato, si potè far arrostire un intero bue: ci vollero otto ore di tempo.

Cronaca Cittadina.

Interessi Provinciali.

Casale Monferrato 3 gennaio 1891.

Ill. Presidente della Deput. Provin. Udine.

Ringrazio di tutto cuore la S. V. Ill. ed in modo speciale l'egregio Relatore Deputato G. B. Fabris, del dono che vollero farmi della bellissima Relazione al Consiglio Provinciale intorno alla rinunzia all'acceleramento del Catasto. È doloroso il dover rinunziare ad un'opera utilissima che si dovrebbe far presto e bene; ma pei saggi Amministratori è doveroso il fermarsi ai primi danni, quando si è convinti che l'opera non si avrà, o si avrà tardi ed assai imperfetta.

Coi sensi del massimo rispetto mi professo della S. V. Ill.

Dev. ed obb.
Ing. Giuseppe Garbarino.

Note meteorologiche.

11 Gennaio: ore 9 ant. termometro +0. ; ore 12 mer. +2. ; ore 3 pom. +.2; ore 9 pom. +0.8. Massima del giorno, gradi +3.2; minima, —1.9; minima all'aperto gradi —3.3

12 Gennaio ore 8 ant. termometro —1.6

Barom.: 756; 757.5; 758; 760.6; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 761

Probabilità — tempo vario — coperto o semi coperto.

La conferenza del prof. Vincenzo Marchesi.

Oltre centocinquanta persone assistettero sabato sera alla conferenza del prof. Vincenzo Marchesi: *Uno stato che muore*; e notammo parecchie signore gentili.

Ci apponemmo al vero quindi, nell'annunciare questa conferenza dicendo che il tema interessante e la nota valentia dell'oratore avrebbero richiamato un eletto pubblico ad udirlo.

E il prof. Marchesi, in questa conferenza, confermò sua bella fama. Egli, risalendo al 1600 e venendo fino all'ultimo dogato, quello del Manin, dimostrò le principali cause che trassero a rovina la millennaria Repubblica.

Ricordò Marco Foscarini, patrizio di gran cuore e di mente acuta, il quale indarno lottò contro l'immoralità crescente, con arringhe poderose; ricordò il Renier, il Pisani, il Contarini che si adoprarono pure indarno a sostenere le istituzioni del pericolante Stato; descrisse i costumi corrotti, l'esercito inane, l'armata sfinita, il commercio trasandato. E com'uomo che l'argomento di cui parla conosce a fondo, com'uomo che sente vivo affetto per uno Stato il quale fu gloria d'Italia — fu profondo, ispirato, caldo nel suo discorso e più volte strappò l'applauso all'intento uditorio, che salutò, alla fine, il chiarissimo professore con vivi e prolungati battimani.

Vita Militare.

Germi, capitano del distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Goria, capitano nel 47.o regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Ernesto Rossi a Gorizia.

L'altra sera il celebre tragico diede la sua serata d'onore con il *Richelieu*. Da un telegramma apprendiamo che il grande artista sollevò il più grande entusiasmo nel numeroso e scelto pubblico dalla prima all'ultima sera.

Udine lo ammirerà nelle prime sere di quaresima.

Un altro fuocherello.

Sabato sera il fuoco si appendeva ad un camino nell'Ospitale Civile. Fu presto spento.

La sentenza nel processo per oltraggio.

Abbiamo accennato sabato alla curiosità che destava il processo per oltraggio contro il conte Guglielmo de Claricini di Bottenicco, essendo parte civile il conte Giuseppe de Puppi di Moimacco.

Il fatto che diede origine a questo processo risale all'anno testè cessato. Nella seduta del Consiglio Comunale di Moimacco, (il de Claricini è membro di quel Consiglio), un consigliere, tal Giov. Batt. Caporali, interpellò circa la questione dell'acqua potabile — una questione iniziata da molti anni e non mai risolta. Il Sindaco co. de Puppi rispose che l'acqua non c'era; non si poteva quindi avere.

Il conte de Claricini, che più volte si era adoperato per ottenere quest'acqua, onde il Comune di Moimacco abbisogna, scattò ed inveì con parole poco parlamentari all'indirizzo del Sindaco — tacciandolo di falso, mentitore, bugiardo.

Il Sindaco si affrettò a dichiarare chiusa la seduta, per evitare che la scenata si prolungasse e il fatto diede origine ad una querela.

Notiamo che il conte de Claricini è cugino al conte de Puppi.

Rilevammo sabato che la difesa era rappresentata dagli avvocati Brosadola e Measso; la parte civile, dagli avvocati Bertaccioli e Gosetti.

Il P M. dott, Randi, sostenne con vigore l'accusa di oltraggio contro il de Claricini, associandosi così alla parte civile: oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio del suo mandato; e propone la multa di lire tremila.

Gli avv. Brosadola e Measso, con altrettanto vigore, affermarono mancare gli elementi di oltraggio; trattarsi di rilievi espressi con forma eccessiva su atti di amministrazione della cosa pubblica: sarebbe stato sufficente che il Sindaco avesse richiamato all'ordine il de Claricini, quando usava un linguaggio da oltrepassare i limiti concessi; non che si venisse ad un processo.

Accanita la lotta fra parte civile e pubblico ministero da una parte, difesa dall'altra.

Come le orazioni furono *esaurite*, il Tribunale si ritirò; e dopo un'ora usciva con sentenza di condanna alla multa di lire mille, spese processuali, risarcimento di danni e lire quattrocento di spese per la parte civile.

Società dei Pubblici Spettacoli

Ieri al Teatro Nazionale ebbe luogo la Generale Assemblea dei soci per nominare i Membri del Consiglio già dimissionario.

Presiedeva il Vice-Presidente Sig. Elio cav. Morpurgo e fungeva da Segretario il Dr. Gio Batt. Romano.

Fu votato dapprima un ringraziamento al Consiglio cessante e quindi si passò alla nomina dei 24 Membri che costituiranno il nuovo Consiglio e furono eletti i Signori: Anderloni Napoleone, Braida dott. Carlo di Gregorio, Bulfoni Carlo, Caratti co: avv. Umberto, Dalan dott. Gio Batta, Degani Carlo, Fanzutti Antonio, Fornera dott. Lucio, Gambierasi Giovanni, Mangilli Nob. Francesco, Mason Giuseppe, Merzagora Giovanni, Modolo Pio Italico, Moretti Giuseppe, Muratti Giusto, Pecile cav. Attilio, Pepe Domenico, Rea Giuseppe, Riva dott. Giuseppe, Rubini dott. Domenico, Tellini Edoardo, Tomaselli Daulo, Di Trento co: Antonio, Volpe Gio Batta.

Ebbero poscia maggiori voti Bardusco Marco, Cagli Vittorio, Ceria Celestino, Cloza Fabio, Facini Luigi, Gropplero co: Andrea.

Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. in Udine.

(Opera pia Fondo Grazie Dotali)

Elenco delle Grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1891.

Umech Teresa di Giovanni — Marcotti Antonia di Valentino — Minsulli Zaira di Eugenio — Miotti Maria fu Giacomo — Mauro Adele di Giorgio — Drigani Rosa di Antonio — Vadori Ermenegilda fu Fabio — Modonutti Regina di Gio. Batta — Picco Italia di Giuseppe — Savio Maria di Eugenio — Ciani Italia di Valentino — Maroè Maria fu Valentino — Miceli Maria fu Antonio — Pignatos Teodora di Pietro — Del Giorgio Ermenegilda di Francesco — Susino Rosa di Antonio — Scrosoppi Maria di Giuseppe — Moretti Lucia fu Evangelista — Muserle Adele di Domenico — Sgobaro Clotilde fu Fantino — Durigatto Agnese fu Domenico — Migotti Santa fu Gio. Batta — Trosch Maria — Canciani Maddalena di Angelo — Tonsigh Caterina di Domenico — Francescato Rosa di Antonio — Tam Maria di Angelo — Bulfoni Luigia fu Luigi — Sgoifo Domenica Maddalena fu Giovanni — Garzillo Anna di Angelo — Visentini Teresa fu Giovanni — Gabbino Caterina fu Giovanni — Martinis Caterina fu Giovanni — Ceschiutti Eva di Giuseppe — Jop Marianna di Giuseppe — Molinis Angela Maria fu Giuseppe — Turondo Santa fu Giuseppe — Del Negro Laura di Giuseppe — Patocco Anna di Pietro.

La linfa di Koch.

In settimana partiranno per Bologna alcuni medici del nostro Civico Spedale, per assistere colà alle iniezioni colla linfa Koch.

Dopo, si attiverà anche presso l'Ospitale di Udine la cura con questa linfa.

Teatro Minerva.

In queste due ultime sere la Compagnia Fioravanti rappresentò il *Duchino*.

La bella operetta del Lecoq fu eseguita con molto brio ed affiatamento da tutti, emergendovi le sig. Bernini, Leccardi ed Aschieri ed il sig. Leccardi un comicissimo precettore.

Si volle il bis del coro del *solfeggio* del 2 atto.

La compagnia Fioravante ora si reca a dare delle straordinarie rappresentazioni a Cividale e andrà in scena domani col *Duchino*.

Buona fortuna a tutti e a tutte.

Il primo veglione al Minerva

avrà luogo mercoledì venturo. — Si promettono delle rarità e una ottima scelta di ballabili.

Teatro Nazionale.

L'elegante sala del Nazionale, illuminata dalla calma luce elettrica e rimessa a nuovo con pitture ed addobbi, è oggi quello che si può desiderare dagli appassionati cultori di Tersicore.

L'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza non ha bisogno di *soffietti*, e basterà dire che i ballabili sono bellissimi ed eseguiti colla solita bravura.

Ieri sera fecero capolino sulla festa anche alcune mascherette, sentinelle avanzate della grande e variata falange che invaderà il Nazionale nei venturi veglioni.

Sala Cecchini.

Molto pubblico e numerose le danze, e l'orchestra diretta dal Sig. Gregoris, applauditissima: chiesti con insistenza diversi *bis*.

N. 221.

Municipio di Udine

Avviso di concorso

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso al posto di Fabbro-meccanico, custode del deposito delle pompe e degli attrezzi per l'estinzione degli incendi in questa città e dell'annesso locale di guardia per i pompieri.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà produrre entro detto termine regolare istanza con unito certificato di nascita e la prova di conoscere e di esercitare l'arte di fabbro-meccanico od altra affine.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Municipale ed avrà effetto sotto le condizioni tutte stabilite dal Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 10 luglio 1873 e che può essere ispezionato in questo Ufficio.

L'eletto sarà nella posizione legale dei semplici salariati, dovrà abitare nei locali del deposito suddetto e non potrà allontanarsi da questi senza essere sostituito da un Pompiere o da persona accetta al Municipio. Dovrà inoltre prestare continuamente l'opera sua nella manutenzione e pulizia delle dette Pompe ed attrezzi, e così pure in ogni altro lavoro dell'arte sua che dal Municipio gli fosse commesso.

Avrà poi l'obbligo di tenere pulito, illuminato e riscaldato il locale di guardia dei pompieri, al quale effetto gli sarà somministrato l'occorrente.

A corrispettivo riceverà in rate mensili postecipate il salario di L. 900.00 (lire novecento) annue.

Dal Municipio di Udine, 8 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Per l'America.

Frotte di contadini — uomini, ragazzi, donne con bambini in braccio — si vedono girare oggi per le vie della città. Partiranno oggi stesso per Genova, donde salperanno per l'America.

Arresti.

Nella sala del Pomo d'Oro venne arrestata Rigo Regina per trasgressione alla vigilanza speciale cui trovasi vincolata.

Nella sala Cecchini il falegname Marion Giovanni perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

Lo studio di un nostro distinto artista pittore.

La reciproca stima fra artisti, è la cortesia di invitare un collega ad osservare le proprie opere, amando di sentire il suo parere con leale franchezza, è sempre un tratto di gentilezza, che appaga l'amor proprio sì dell'uno come dell'altro, e serve di incoraggiamento fra chi comprende bene le difficoltà dell'arte e sa apprezzarla.

Invitato tempo fa dal distinto Pittore figurista sig. Antonio Milanopulo ad osservare dei suoi lavori di pittura, accettai l'invito, ringraziandolo dell'atto gentile; ed ore dopo mi v'incamminai, contento di poter osservare i lavori diligentissimi di questo bravo quanto modesto artista.

Recatomi alla di lui abitazione sita nel locale ex Campiutti, ora proprietà Dorta, fui dal Milanopulo introdotto nello studio. Fra i numerosi dipinti di teste di vario carattere, di modelli, di copie tratte dagli antichi, di quadretti di genere di egregia fattura, mi colpirono alcuni ritratti che per la perfezione del disegno, per l'espressione e la giusta intonazione del colore mi parvero vivi; tali erano, il ritratto della signora Mareschi - Alessi; quelli della

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Non voglio! non voglio! — borbottava in sogno mamma Sofia. Ma la figlia le appressava con violenza lo spumeggiante bicchiere alle labbra.

— No, no; non voglio! — e si dibatteva e lottava: e agitando le braccia per allontanare da sè l'odiata tazza, avvenne che gettò a terra il vetro dell'acqua posto sul laterale, sì che la bottiglia si spezzò con fracasso.

Destossi di soprassalto.

Credeva di vedersi ancora dinanzi Atalia con minaccioso sguardo.

— Atalia! — chiamò inquieta. — Sei desta?

Nessuno rispose.

Stette in ascolto: ma non udiva il respiro della dormente lì vicino.

Balzò giù, accostossi al letto di Atalia: vuoto...

Non volle credere: e colle mani tastò le coperte da capo a piedi.

Vuoto, vuoto...

— Atalia!... Atalia!.. Dove sei?... — gemeva impaurita.

E come veruna risposta udì, ristette piena di terrore. Le membra intorpidite, la lingua come inchiodata al palato — non poteva muoversi, non poteva articolar sillaba.

Finalmente, così in camicia, brancolando si recò a lenti passi verso l'uscio, l'orecchio teso; ma nessun rumore rompeva il silenzio profondo dove sei?...

— Atalia.

. . . .

Atalia si trova là, nel cieco ripostiglio dietro il San Giorgio.

Vi si trova da lungo tempo, ed aspetta.

La sposa non finiva mai di ripetere la sua preghiera, per impararla a memoria, come aveva promesso al maggiore.

Infine, Timea chiuse il libro e forte sospirò. Prese quindi la sua lucerna, ed esaminò se le porte erano tutte ben chiuse. Riguardò anche dietro le tendine della finestra. Le parole del maggiore le avevano infiltrata una strana paura.

Alzando la lumiera, guardò intorno, ad ogni parete: che si potesse, da que' muri, penetrare in camera?

Non vide nulla. E volse l'occhio direttamente anche verso colei che la stava spiando...

Or eccola davanti la teletta: si scioglie le treccie, e gli abbondanti capelli si rannoda sulla nuca e li ricopre con una cuffia elegante, affinchè non le scendano giù per le spalle.

Vuol conservarsi bella, anche, la signora: e perciò si spalma le mani e le braccia — a conservarne la candidezza — con profumato sapone e calza poscia dei lunghi guanti di pelle.

Da ultimo, si sveste. Ma prima di coricarsi, apre uno scrigno ed un troncone di spada ne trae: lo guarda a lungo, lo bacia; poi lo depone sotto i cuscini. Vuol dormire sopra quel ricordo così caro al suo cuore!...

Ed Atalia tutto vede e sa da chi quel ricordo provenga!

Finalmente, Timea spegne il lume.

Atalia non vede più nulla.

Ode soltanto il tic-tac dell'orologio a pendolo e il battere delle ore.

Suona l'una e tre quarti.

Ma ella ha pazienza ed aspetta...

Pensa, che il primo sonno è il più propizio.

Un quarto d'ora!... E' un'eternità, in certi momenti della vita!

Suonano le due.

Il quadro del San Giorgio, mosso da misteriosa forza, gira sopra i suoi cardini assieme al drago infernale, sempre vivo benchè trapassato dalla lancia del santo

Atalia esce dal nascondiglio.

Procede tastoni, poggiando guardinga i piedi in modo da non sollevare il menomo romore.

Nella camera, tenebre; tutte le finestre son chiuse.

Lenta e circospetta ella si avanza.

Il respirar tranquillo e regolare della dormente Timea le serve di guida per avvicinarsi al letto...

Avanza circospetta la mano... Già tocca le coperte... il capezzale... Quivi incontra un oggetto freddo: l'elsa della spada...

Il contatto di quel ferro ghiacciato le pone per le vene un fuoco d'inferno.

Afferra l'elsa e con tutta circospezione si porta la lama alle labbra. Vuol saggiarne l'affilatura.

Ma nella camera è oscuro: non si può vedere la giacente.

E questa or dorme con respiro così calmo, che non si ode nemmeno.

Il colpo dev'essere misurato giusto...

Atalia china il capo in avanti, ed ascolta.

La dormente si muove un po' e mormora, in sogno:

— Oh mio buon Dio!...

Scende inesorabile la spada verso il punto donde venne quel sospiro.

Ma il colpo non fu mortale.

Timea, dormendo, avea portato la destra sul capo, sì che il fendente incontrò prima il braccio.

La spada rimbalzò sul guanto di cuoio e non ferì che la mano.

Destossi bruscamente Timea e per istinto mandò un grido, sollevandosi ginocchioni sul letto.

Atalia vibrò un altro fendente, al capo della vittima; i folti capegli però attutirono il colpo e Timea non ne riportò che una ferita alle tempia.

La vittima afferra colla sinistra la spada, e:

— Assassino! — rugge, scivolando giù dal letto; e mentre l'aguzzo ferro le tagliuzza la sinistra, coll'altra mano ferita incappa nei capegli dello sconosciuto assalitore.

I capegli di una donna!...

Ora *sente* chi è l'assassino!

Vi sono certi momenti nella vita in cui tutta una catena di fatti si affaccia al pensiero, e comprendiamo il presente per ciò che al passato si collega.

L'assassino, è Atalia.

Nell'altra camera, dorme la costei madre.

Gelosia, vendetta — ecco perchè la vogliono uccidere.

Inutile gridare aiuto: bisogna resistere, lottare.

E Timea non gridò più; ma con supremo sforzo tenta piegare il capo di cui tiene con la mano ferita i capegli, e coll'altra mano di strappare il ferro al riconosciuto assassino.

E' forte Timea, e l'omicida combatteva con rallentato vigore, per l'inaspettata resistenza.

Era una lotta spaventosa, nelle tenebre, senza che le due donne pronunciassero una parola, e nè i loro moti incomposti produssero il menomo romore, attutiti essendo dallo spesso tappeto.

Repente, un grido disperato rintrona dalla stanza vicina.

— Assassino! — urla una voce spaventata.

Era la voce di mamma Sofia.

A questo grido, Atalia fu vinta da terrore sì forte, che le sue membra s'irrigidirono.

Sentiva il caldo sangue della vittima bagnarle il volto.

E dalla stanza vicina risuonava lo strepito di finestre aperte e si udiva la voce di mamma Sofia echeggiare dalla finestra giù nella strada silente:

— Assassino! assassino!

Lasciò Atalia cadersi di mano la spada, a quelle rinnovate grida di allarme, e con ambe le mani cercò liberare i capegli che la ferita sempre la tratteneva disperatamente. Ora, la prigioniera, la vittima era lei!

(Continua).

madre e figlio strappati da crudo morbo all'affetto di ottimo consorte e padre, sig. G. Commessatti, ed altro di ricco e probo negoziante qual fu il padre dei signori Pietro e Carlo Rubini.

In altre circostanze osservai opere di questo nostro bravo artista, ammirabili per finitezza e buona intonazione di colore, non basta in ritratti, ma anche in quadretti di genere che non hanno quella *ruvida esecuzione* di cui ora si mena tanto vanto, raccogliendo un effetto talvolta scenografico da dover andare a tre o quattro metri di distanza per ottenere alla vista un po' di armonia.

Ma i suoi lavori, a qualunque distanza, danno l'effetto della verità perchè ben disegnati e ben modellati, sebbene eseguiti con tanta finezza da paragonarsi ai dipinti di alcuni artisti fiamminghi; anzi in proposito ripeterò quanto ebbe a giudicare un nostro chiarissimo Pittore storico affrescante all'epoca dell'esposizione Provinciale Friulana del 1883; *i quadretti di genere del Milanopulo colà esposti sono le meglio pitture di quella mostra.*

Questo nostro artista alla Veneta accademia studiò molto i nostri antichi per apprendere l'arte, come studiò quelli della prima metà del secolo, fra i quali il Michelangelo - Gregoletti, il Politi, non escluso il Giuseppini, di cui ammirasi la bella ed esatta copia ad acquarello di tutta grandezza, tratta dal dipinto ad olio rappresentante un canto della divina Commedia, cioè dove Dante e Virgilio che incontrano Catone nel Purgatorio; acquarello posseduto da suo fratello sig. Giorgio.

Il nostro Milanopulo che ha sempre saputo rispettare e stimare i maestri suoi predecessori, seguitando i loro migliori metodi, è ritenuto dagli intelligenti l'artista più accurato e capace nei generi di pittura da me citati di più: è ancora esperto professore nell'istruzione del disegno.

Non credo di aver in nulla esagerato, con questo mio scritto, ma reso onore al vero merito ed anche corrisposto alla cortesia sua.

A. Picco.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » 3 » 1
Esposti » 1 » 2
Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Enrico Tron di Pietro d'anni 50 scrivano — Dr Antonio Zamparo fu Luigi d'anni 67 possidente — Teodolinda Stella di Osualdo di mesi 5 — Libera Del Zotto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Celloni di Giacomo di mesi 3 — Nicolò Zoppelli fu Antonio d'anni 80 possidente — Regina Pedrioni-Piozzi fu Pietro d'anni 62 civile — Ferdinando Moretti di Pietro di giorni 5 — Maria Pignolo di Angelo d'anni 1 — Giacomo D'Orlando fu Nicolò d'anni 78 sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sguazzero-Sello fu Gio. Batta d'anni 36 contadina — Maria Zamparo-Segatti fu Domenico d'anni 62 cucitrice.

Totale N. 12

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Bassi agricoltore con Elisabetta Carniero contadina — Edmondo Narduzzi facchino con Maria Zinelli casalinga — Giovanni Battista Bonanni agente di commercio con Alice Cragnolini civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tomaso Barbetti fornaciaio con Caterina Ferra tessitrice — Paolo Chiarandini tornitore con Maria Clochiatti casalinga — Domenico Vittorio agricoltore con Rosa De Odorico casalinga — Luigi Barbetti agricoltore con Santa Medotti contadina — Giacomo Pascoli operaio di Ferriera con Anna Conti setaiuola — Benedetto Urbano fabbro con Maria Lodolo setaiuola — Angelo Gori agricoltore con Teodora Fattori contadina — Tobia Petri possidente con Luigia Zorzi casalinga — Giuseppe Walter Pozzi impiegato ferroviario con Angelina Bernava civile — Giovanni Battista Ronco agricoltore con Santa Bastianutti contadina — Giuseppe Cucchini facchino con Anna De Vit contadina — Francesco Giuseppe Battello merciaio girovago con Lucia Croatto casalinga — Vincenzo Modonutto facchino ferroviario con Rosa Susino casalinga.

—

N. 14.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Consorzio Medico fra i Comuni di Campoformido e Pasian di Prato.

Avviso di concorso

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei suindicati Comuni consorziati, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2800 gravato della tassa di Ricchezza Mobile, pagabile in rate mensili postecipate, e con obbligo della cura gratuita per tutti indistintamente gli ammalati appartenenti ai detti Comuni, la cui popolazione complessiva è di 4381 abitanti.

Il Medico dovrà disimpegnare le funzioni di Ufficiale Sanitario in entrambi i Comuni consorziati verso l'annuo compenso di L. 200. Avrà pur l'obbligo di eseguire tutte le vaccinazioni e percepirà dai rispettivi Comuni centesimi 40 per innesto con buon esito. Al Medico incombono altri obblighi che risultano dal relativo Capitolato visibile nell'Ufficio Municipale di Campoformido, tra cui quello di tenere un cavallo e di far atto di presenza giornalmente in tutte le frazioni dei due Comuni, che sono sei. Il Medico dovrà fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di tre chilometri. I due Comuni si trovano in pianura ed hanno le strade in ottimo stato.

La nomina è di spettanza della Rappresentanza consorziale ed avrà la durata di un triennio.

L'eletto assumerà il servizio col 1.o Aprile 1891.

I concorrenti trasmetteranno l'Istanza al Municipio di Campoformido ed a corredo della medesima uniranno i seguenti documenti:

a) Fede di nascita — *q)* Certificato di cittadinanza Italiana — *c)* Diploma di laura e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetrica — *d)* Certificato di sana costituzione fisica — *e)* Certificato di buona condotta — *f)* Situazione di famiglia — *g)* Certificato penale.

Gli ultimi 4 Certificati dovranno essere di data recente.

Campoformido, 6 gennaio 1891.

Il Presidente
Mularo.

—

LOTTO

Estrazioni del 10 Gennaio

Venezia	73	78	4	47	14
Bari	55	38	71	18	40
Firenze	29	89	52	45	7
Milano	70	68	73	27	9
Napoli	9	64	26	8	71
Palermo	32	24	35	70	73
Roma	68	26	52	63	17
Torino	72	83	63	75	21

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 10 gennaio 1891.

Ecco i prezzi, per Kg. praticati in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città.

Latteria da	L.	2.20	a	2.30
Carnia	»	1.80	»	1.90
Tarcento	»	1.75	»	1.80
Slavo	»	.—	»	1.70

PUBBLICAZIONI.

Letture educative. — Annunziamo con vero compiacimento la pubblicazione di una nuova serie di *Letture educative,* edite testè dai solerti editori R. Bemporad e Figlio di Firenze, i quali sanno continuare con alacrità le buone tradizioni di Felice Paggi.

Queste *Letture* sono comprese in cinque volumetti, compilati dalla signora *Ida Baccini,* che seguono e compiono tutto il corso della scuola elementare, e rispondono interamente alle materie d'insegnamento prescritte dai nuovi programmi. Dettati con ottima lingua, con disinvoltura di stile e con forma elettissima, hanno tutti la caratteristica propria dell'Autrice, che con una vivezza d'immaginare non comune, e col sentimento fino che la distingue, ha saputo così bene disporre qua e là ed opportunatamente la novelletta fantastica e il raccontino brioso, da far sì che il fanciullo leggendo si istruisce e si diletta ad un tempo, non avendo troppo lungamente da fermar l'attenzione sopra una sequela di teorie, che quantunque esposta sopra una forma gaia e vivace, gli riuscirebbero forse monotone. In una parola, ciascuno di essi volumi ha lo scopo di educare e d'ingentilire l'animo del fanciullo e di fornirgli quelle cognizioni che più si convengono alla sua età e alla sua intelligenza. Elegantemente illustrati, i volumetti sono legati su cartone, con dorso di tela.

—

Un nuovo Sillabario. — La Casa editrice R. Bemporad e figlio di Firenze, non risparmia cure intelligenti e operose, per mantenersi in quell'alto grado che il proprio cessionario cav. Felice Paggi l'ha avviata e condotta, siccome anco nelle più modeste edizioni lo fa manifesto. In questi giorni ha dato fuori un *Nuovo Sillabario* della signora *Emilia Costetti - Biagi,* interamente rifatto secondo il metodo di lettura e scrittura contemporanea, e illustrato da *cento disegni* del bravo *Mazzanti.* Compilato, questo libretto, secondo il metodo didattico più recente, ad ogni combinazione di lettere, è ivi presentato in figura un oggetto conosciuto o noto ai bambini, del quale pronunziano il nome, e così, dal concreto, cioè dalla parola, l'insegnamento procede all'astratto, ossia alle sillabe che la formano; la qual cosa non solo richiama l'attenzione e il diletto dei fanciulli, ma bensì svolge le loro facoltà intellettuali in modo, che alla fine dell'anno scolastico essi avranno acquistato le cognizioni necessarie e le basi solide per continuare con profitto gli studii. La signora Costetti-Biagi, già ispettrice delle Scuole elementari, fat o tesoro di una lunga esperienza, ha ricomposto da cima a fondo il suo libretto in conformità dei programmi Ministeriali del 1888, il quale è adottato come libro di testo nelle scuole Comunali di Firenze e approvato dal Consiglio Provinciale scolastico, e stampato in nitida ed elegante edizione: si vende al prezzo di centesimi cinquanta.

Lo scandalo di Lione.

Abbiamo accennato, a suo tempo, a quel Fouroux sindaco di Lione che fu arrestato mentre si trovava in teatro sotto l'accusa di avere istigato all'aborto la signora Jonquières, maritata ad un ufficiale di marina, di lui amante.

Venerdì ebbe termine lo scandaloso processo.

Vennero condannati:

l'ex-sindaco Fouroux a *cinque anni di reclusione*;

la Jonquières, amante di lui, *a due anni di carcere;*

la Laure, la levatrice che procurò l'aborto a *tre anni di carcere;*

la Audibert, la consigliatrice, a *diciotto mesi di carcere.*

Quando il pubblico intese questa sentenza, proruppe in urli e in fischi. Mentre i condannati uscivano, avvenne una scena straziante. Il fratello della Jonquières le corse fra le braccia gridando:

— Datemi una rivoltella!.. finiamola!..

Otto bersaglieri colpiti da una valanga.

Otto bersaglieri, comandati dal tenente Oberti, dovevano varcare il passo *des Bergers* sul Moncenisio.

Una valanga di neve li sorprese nel loro cammino.

La valanga, per fortuna, li colpì soltanto di sbieco, sicchè, sebbene gettati a terra, non riportarono che delle scalfitture.

Un turbine furioso.

Palermo, 11. Si è scatenato nella città e nella campagna circonvincina un turbine furioso che ha abbattuto varii muri e fatto crollare cinque o sei case.

Sotto una casa è morto schiacciato un giardiniere.

A Messina fu assassinato, per quistione di donne, l'ing. Enrico Grasso.

Il nuovo prestito francese fu coperto ben sedici volte e mezza. La Francia è proprio il paese dei miliardi.

Si credeva di avere arrestato, in Catologna, il Padlewscki: ma poi si constatò trattarsi di un pazzo che ritiene essere l'assassino del generale russo Sibrestroff. Strana pazzia!

Notizie telegrafiche.

Tragedia misteriosa.

Catania, 11. Una tragedia misteriosa è successa oggi in città. Moriva di morte subitanea Fedele Carbone, vice-console dei Paesi Bassi; il suo amico, Antonio Fiorito, saputa la notizia, moriva mezz'ora dopo. Il Cerbone poco dopo la morte, gonfiava in tutta la persona. Corre voce sia morto avvelenato.

Un conduttore postale assassinato.

Chieti, 11. Telegrafano da Lanciano che iersera il conduttore postale che fa il servizio da Fossaceria a Lanciano venne assassinato lungo la strada.

La corrispondenza sperasi salvarla.

Disordini nella Tripolitania.

Tunisi, 10. Si comunica da Tripoli che, stante la nomina di magistrati indigeni invisi alla popolazione araba, questa protestò contro tale nomina: Il governatore fece imprigionare parecchi capi, ma li lasciò dopo poche ore.

Una Commissione è partita per Costantinopoli per reclamare.

Intanto si raddoppiò il servizio di pattuglie nella città, stabilendo un servizio d'esplorazione. Nelle campagne circostanti regna un grande panico fra gli europei.

Si attendono conseguenze deplorevoli.

La popolazione araba invoca l'occupazione italiana o francese.

Soliti complotti.

Pietroburgo, 10. Si accerta che la Polizia di Kursk scoperse un vasto complotto nichilista in cui si trovano implicate diverse personalità di quella città.

Il vice procuratore Seidler, gravemente compromesso, si appiccò poche ore prima del suo arresto.

Cattive notizie dall'Africa orientale.

Berlino, 11. Dispacci da Zanzibar dicono che Wissmann è malato, che le vie delle carovane sono di nuovo malsicure, e che Emin è in discordia cogli Arabi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Interessante Notizia.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè ca'arri, bruciori, flussi ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4.a pagina.)

I progressi della scienza.

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza, ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc., fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?!...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 o nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposite lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Morgellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tomaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per addimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da se.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in specie, dalle gonoree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi,* a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in Udine dal farmacista *Bosero Augusto,* via della Posta. Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 10.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,85
Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 91.68
Az. Banca V. in conto termine da 274.—
Az. Banca di C. Veneto da 296.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. 266.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 25.3|4 26.—|
CAMBI: Germania sconto 5 1|2 a vista da —.— a —.—da 123,70 a 123.90 da 4 mesi.
Francia sconto 3 —| vist. da101.15 a101.30
Londra sconto 4 a vista da 25.23 a 25.30 tre mesi da 25.24 a 25,31 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 a vista 223.1|4 a 223.1|2
Pezzi da 20 franchi
VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.813
SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.30	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio, di scatola da flammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Infallibile

Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione ... liti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi, ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Conserva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Ma. beuge — LONDRA, E. C. Edmund Vines, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Non più stringimenti

mercè l'uso dei **Confetti Costanzi** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli Via Mercellina, tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

Certificato: — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di Gomma.»

Parma, 19 novembre 1886. Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 Confetti L. 3.50 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, che ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia sudd.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana od altro senza punto alterar. e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **40** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello e nome, fin oncino d'inchiostro. Un solo el gantissimo oggetto potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Marciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kim Bek è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministro dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover ed Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti o specialità Catramina, Lichenina, Terpina, ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza della PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamento divisi: 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Deposito Generale in Verona alla Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe N. 2 ed in Udine presso la R. Farmacia Gerolami e in tutte le principali farmacie del Regno.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondoli, di medaglie, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUIGI FABRIS & C.

VICENZA

Corso Principe Umberto N. 2867.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 7.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di UDINE e di VICENZA.

TARIFFA

Corpo del giornale	**L. 1.00 per linea**
Sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	**» 0.60 » »**
Terza pagina	**» 0.50 » »**
Quarta pagina	**» 0.25 » »**

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7 — per più inserzioni sconti eccezionali.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

VALCARENGHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.° grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo

LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.